



Unità pastorale di

Zero Branco, Sant'Alberto e Scandolara

IL FOGLIETTO

www.collaborazionedizerobranco.it

e-mail: redazione.foglietto@gmail.com

Recapiti: ZERO BRANCO: Canonica 0422.97007 - SANT'ALBERTO / SCANDOLARA: c/o Zero Branco

mail: unitapastoralezero@gmail.com



XIV Domenica del Tempo Ordinario A - 13 settembre 2026 - n. 723



La Bella Notizia di Gesù secondo Marco (Mc 18,21-35)

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

Nella parabola del servo malvagio appare piuttosto evidente come la questione del perdono non sia affatto un problema di quantità, ma di qualità e, soprattutto, di motivazioni. «Diecimila talenti» (18,24) – il debito del primo personaggio – sono una cifra enorme, qualcosa come oltre trecento tonnellate d'oro. Invece, i «cento denari» (18, 28) del secondo debitore sono in proporzione una piccola somma, pari a mezzo chilogrammo d'argento. La parabola definisce con queste quantità una situazione volutamente paradossale: una persona appena affrancata dal saldo di un grosso debito si infuria con un suo piccolo debitore, anziché esercitare verso di lui la stessa pazienza di cui è appena stato oggetto. Se questa mancanza di pietà può sembrare frutto di una assurda cattiveria, il testo evangelico suggerisce di considerarla figlia di un delirante ottimismo. Le parole con cui il servo spietato cerca e ottiene pietà tradiscono una grande presunzione nelle proprie capacità: «Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa» (18,27). L'illusione di poter rimediare ai fallimenti della vita rimboccandoci le mani sta alla radice della nostra difficoltà ad accogliere il perdono non come una cosa da fare (tante volte), ma come un modo di essere (sempre). Il motivo per cui facciamo fatica a perdonare, forse, non è solo perché il nostro cuore è duro, ma anche il contrario: siamo così convinti di essere buoni e di farcela con le nostre forze, da vivere senza la memoria di quanto sia la gratuità a custodire ogni relazione autentica. Ritenendoci sempre in credito e mai in debito, ci sentiamo autorizzati a sopportare gli altri e i loro sgarbi solo per un tempo limitato. Il vangelo annuncia che la realtà è molto diversa: siamo tutti radicalmente poveri e debitori. Nessuno è in grado di (ri)pagare il bene ricevuto e il male compiuto. Ciascuno di noi è debitore di una somma enorme, impossibile da rifondere. Per questo Cristo non ha potuto semplicemente aiutarci, ma ha dovuto salvarci, offrendo liberamente la sua vita sulla croce

Confessioni: venerdì 18 e sabato 19 (9.30-11.30) in Chiesa a Zero Branco (don Renato)

Suicidio medicalmente assistito. Un commento per aiutare a riflettere.



Alla luce della recente approvazione della legge regionale del Veneto sulle Procedure per l'assistenza sanitaria regionale al Suicidio medicalmente assistito, abbiamo pensato di condividere l'intervista al Vescovo Renzo Pegoraro, Presidente della Pontificia Accademia per la Vita. (Testo completo al Qr code)



Innanzitutto chiariamo i termini: in Italia esiste il reato di aiuto al suicidio, mai eliminato dal Codice penale. In certe puntuali e circoscritte situazioni, tale reato è depenalizzato dalla sentenza 242/19 della Corte costituzionale, pronuncia che auspica l'intervento del legislatore che, vista la delicatezza della materia, dovrebbe essere nazionale. Le Regioni non possono fare altro che disciplinare una procedura. Credo che, nel caso veneto, bisognasse però prendere ancora più tempo e ascoltare tante realtà territoriali al servizio dei malati e del buon funzionamento della rete di cure palliative. (...) I membri del Consiglio regionale che si sono espressi per il sì hanno, credo, pensato di interpretare il sentire della popolazione che li ha eletti: molta gente, davanti alla prospettiva di una malattia grave e invalidante, dice che "preferirebbe morire". **Bisogna avere il coraggio e la pazienza di parlare di questo, di informare, di educare al rispetto del valore della vita, del ruolo della medicina nella disabilità. Una società che rimane muta, che non sa o non vuole trovare parole e attenzione su questo tema, è destinata a derive eutanasiche tristi e deleterie.** Almeno, nella legge mi pare comunque contemplato un elemento positivo: l'ente pubblico si obbliga a fornire un percorso di cure palliative e di sostegno psicologico e offre la «possibilità di ricevere informazioni relative agli enti che perseguono statutariamente finalità di tutela della vita». Se ben impostato e accettato, questo aiuterà i richiedenti a scegliere per la vita. Come già capitava, senza legge, prima di ogni sentenza.

Il patriarca di Venezia Francesco Moraglia ha scritto che con la legge veneta «un certo modello di vicinanza umana è stato ferito e limitato». Cosa sta succedendo alla nostra società? Il «modello di vicinanza umana» di cui parla il Patriarca è quello, per i cristiani, della compassione evangelica che si ispira al **Buon Samaritano**: farsi vicino, rimanere accanto a chi soffre, ascoltare le domande, farsi carico di come alleviare il dolore e sostenere il senso della vita anche in una fase terminale dell'esistenza. La richiesta di anticipare la fine dei propri giorni – anche se non sempre – è domanda di vita curata, di eliminazione del dolore o sorge dal timore di dover essere un peso per altri. È richiesta di non essere lasciati soli. Siccome il Veneto lo conosco, so bene, ed è opportuno che tutti sappiano, che alcune persone che avevano richiesto la procedura del suicidio assistito hanno deciso di continuare ad affrontare la malattia grazie a colloqui, percorsi di cure palliative, informazioni dettagliate su quello che il Servizio sanitario nazionale poteva loro offrire: per vivere fino alla fine, accettando la morte, senza provocarla. È necessario, infatti, aprire canali di dialogo comprensivo e attento, che assumano le ragioni profonde di una richiesta di aiuto al suicidio e sappiano diventare proposta concreta che non lasci sole le persone e le famiglie. (...)

Il dibattito sul suicidio assistito e la sua adozione come possibile "risposta" alla sofferenza estrema possono cambiare l'idea stessa della medicina come cura? Nessuna visione della scienza medica potrà mai contemplarla come scienza al servizio della morte. **In situazioni limite si può solo parlare di un lasciar morire, evitando trattamenti inutili o sproporzionati, l'accanimento terapeutico.** È già oggi legittimo che il malato possa rifiutare o sospendere tutti i trattamenti e che lo si possa accompagnare offrendo la sedazione profonda, quando necessaria. Certo, con la tecnologia contemporanea bisognerebbe riflettere su cosa voglia dire, in situazioni estreme, l'espressione «morte naturale»: oggi si possono prolungare i giorni di vita molto più che in passato. Ma c'è un punto decisivo. Viviamo tempi in cui il valore della vita sembra diminuire sempre più (...). A tanti livelli, c'è poco amore per la vita. Non la facciamo nascere, non la accogliamo volentieri con lo sforzo di integrarla nel volto di fratelli e sorelle migranti, ci mette in crisi la vita di tanti anziani, non sappiamo bene come far diventare adulta la vita giovane, educandola alle cose grandi. La vita appare svilita. In un quadro così, i malati gravi rischiano di più, perché domandano ai nostri giorni frenetici di sapersi fermare e di spendere tempo, risorse, affetto. La medicina vera, quando non può più guarire, continua sempre a prendersi cura. Dobbiamo tornare a riflettere, cattolici e laici, su quanto sia grave smarrire la grandezza del valore della vita umana e della missione di medici, infermieri e di tutti gli operatori sanitari coinvolti nel curare. (...)



CORSO FIDANZATI 2026: ISCRIZIONI ANCORA APERTE!

Sono previsti **10 incontri** compresi tra l'11 ottobre 2026 ed il 7 febbraio 2026 che si svolgeranno presso l'oratorio di Zero Branco. È necessario telefonare per prescriversi al corso: **Fabrizio e Alessia 3487222576**.

Al QR-Code il programma dettagliato



RIUNIONE GENITORI PRIMA COMUNIONE 17 settembre ore 18.30 a Zero Branco

GIRO D'ITALIA PER LA PACE

Zero Branco 18 settembre - Dalle ore 16.00: cuciamo insieme la bandiera, porta un pezzo di stoffa.
Laboratori, festa, poesia, riflessione



BENEDIZIONE DI INIZIO ANNO SCOLASTICO

degli alunni con i loro zainetti, degli insegnanti e collaboratori:

sabato 19 ore 19.00 a Scandolara - domenica 20 ore 9.00 a Zero Branco, ore 11.00 a Sant'Alberto.

Speciale SANT'ALBERTO...

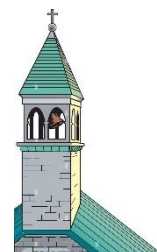


Torna lo STREET BERTO!

18-19-20 settembre a Sant'Alberto in piazza
Panini, musica e festa!

Martedì 22 settembre

inizieranno i lavori di smantellamento della torre campanaria.



MOSTRA FOTOGRAFICA La FOTO più BELLA e la più SIGNIFICATIVA delle tue vacanze

9ª MOSTRA FOTOGRAFICA

La tua foto più **BELLA** dal punto di vista fotografico e quella più **RICCA DI SIGNIFICATO**, di emozioni, gioiose o tristi **DELLE TUE VACANZE**.

Le 2 foto dovranno essere consegnate entro **Giovedì 24 Settembre**, per essere esposte poi in Oratorio da **Domenica 27 Settembre** fino alla Domenica successiva.

Le foto (in file .jpg) dovranno essere inviate per email a: orazio@kaligrafia.it

Saranno stampate a colori dall'Oratorio su cartoncino. Ogni foto dovrà indicare: nome, cognome, età, titolo e descrizione, luogo dove è stata scattata!

Le premiazioni verranno effettuate **domenica 04 ottobre** dopo la Messa delle 11.00.

Per info manda un messaggio al numero 338 5854870



SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI TREVIGIANI

Venerdì 25 settembre: Sala Longhin in Seminario, la riflessione *"Dio sceglie i poveri"*. Intervengono don Francesco Scanziani, e Davide Maggi, professore ordinario. Altre info a: <https://www.actreviso.it/39a-settimana-sociale-dei-cattolici-trevigiani/>

INTENZIONI SANTE MESSE

Lunedì 14 settembre		ESALTAZIONE della SANTA CROCE	Gv 3,13-17
Zero Branco	19.00	+Corrente Ernesta e Rigo Angelo	
Martedì 15 settembre		B. Vergine Maria Addolorata	Gv 19,25-27
Zero Branco	10.00	Santa messa in casa di riposo	
Scandolara	18.30	Santa Messa	
Zero Branco	20.30	Rosario e Adorazione	
Mercoledì 16 settembre		Ss. Cornelio, papa, e Cipriano, Vescovo, martiri	Lc 7,31-35
Zero Branco	18.30	*Per il gruppo di Pellegrini di Medjugorje +Cazzola Osanna, Gioppato Orazio, Luigi, Angelo e Ida (16°ann.) +Civelli Giancarlo (2°ann) + Def. Fam. Bernardi e Carraro + Def. Fam. Zanin e Corrent	
Giovedì 17 settembre			Lc 7,36-50
Sant'Alberto	20.30	Santa Messa	
Venerdì 18 settembre			Lc 8,1-3
Zero Branco	8.30	Santa Messa	
Sant'Alberto	8.30	Per i sacerdoti, i religiosi, le vocazioni, gli ammalati e le anime del purgatorio	
Scandolara	20.30	Rosario in cappellina	
Sabato 19 settembre			Lc 8,4-15
Zero Branco	9.00	Lodi e adorazione	
Zero Branco	18.30	+Gatto Flavio, Primo e Donà Bruna e f.d. + Loro Aldo, Gioppato bruna, Sottana Maria, Dell'Anna Antonio + Bortolato Roberto, Zanetti Maria, Natale + Marcato Elisa, Onorio, Bruno e Alberto +Favaro Luigi, Stringari Edvige, Favaro Sergia +Scattolin Silvio e Scaramucia Luciana +Nasato Santina e fam. Scattolin +Rizzante Gino, genitori e fratelli +Camelato Albino, Gilda, Nello, Franco, Ciro, Luigi e Laura + Gobbo Renzo	
Scandolara	19.00	Benedizione inizio anno scolastico + Schiavon Gino + Def. Fam. Cazzaro Angelo e Maria + Bortolato Giorgio, Perin Dino + Florian Valentino, Ida, Mario e Tecla	
Domenica 20 settembre		DOMENICA XXV del Tempo Ordinario	Mt 20,1-16
Sant'Alberto	8.00	Anniversario di Matrimonio di Flavio e Bruna + Sartor Fausto	
Zero Branco	9.00	Benedizione inizio anno scolastico + Per i bambini non nati + Scattolin Elisa +Gjini Klisman +Gioppato Orazio (6°ann) e f.d. +Pozzebon Elvira e Bortoletto Carlo +Vivi e defunti Collaboratori Parrocchia e Renzo +Favaretto Demetrio, Lorenzon Virginia +Scattolin Silvio, Giovanna, Guido e Arturo +Tegon Onorina, Gino e f.d. +Fiammengo Armida, Irene e f.d. +Fabris Dimer, Scabro Vittorio, Padoan Elena + Bonaldo Angela + Morbiato Luigina, Ferretto Vittorio	
Scandolara	10.00	+Agostini Angelo + Bonato Enrico + Favaro Oliviero e Manuel + Agostini Angelo + Daminato Gianfranco e Maren Maria Luisa + Malvestio Giuseppe, Miatto Giuseppe e Luigi	
Sant'Alberto	10.00	Battesimi comunitari	
Sant'Alberto	11.00	Benedizione inizio anno scolastico + Vivi e def. Fam. De Benetti Lino + Francesco e Argia + Vivi e def. Fam. De Marchi Silvano	
Zero Branco	11.15	+Vivi e def. Ass. Naz. Arma di Cavalleria, Millevoi Andrea, Venturini Enzo, Schiavinato Gianfranco, Fardin Luciano, Marangon Luciano, Santagà Bruno +Zugno Amedeo e Eda, Bortoletto Aurelio e Elena	
Zero Branco	18.30	+Marangon Antonio +Angela e fam. Donadi +Anime Abbandonate	

CORSO BATTESIMO 2026 Domenica 20 settembre: dalle ore 10 alle 12 a Zero Branco
Domenica 27 settembre e 3 ottobre: dalle ore 16.00 alle 18.00 a Zero Branco

DON LUCA GUZZO, con l'arrivo di don Enrico Cavallin, concluderà il suo servizio nelle nostre parrocchie. Lo saluteremo domenica 27 Settembre, lo affidiamo al Signore fin da ora per i nuovi servizi che gli verranno chiesti.